

***PIANO TRIENNALE COSIMO DE MEDICI SRL DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE (P.T.P.C.)***

2024-2027 Aggiornamento anno 2024

Il presente elaborato è stato predisposto ed adottato con delibera di Consiglio del Cda della Cosimo De' Medici s.r.l. in data 25/01/2024 ed è stato successivamente pubblicato sul sito internet della Cosimo de' Medici s.r.l.

INDICE

- 1) MODELLO ORGANIZZATIVO E FUNZIONI COSIMO DE MEDICI
- 2) FINALITA' PTCT
- 3) ELABORAZIONE
- 4) INTEGRAZIONI E ANALISI 2023
- 5) GESTIONE DEL RISCHIO
 - A. Analisi contesto esterno ed interno
 - B. Valutazione del rischio
 - B1. identificazione
 - B2. Analisi
 - B3. Ponderazione
 - C. Trattamento del rischio
- 6) ESITO
- 7) SANZIONI
- 8) TRASPARENZA
- 9) CODICE ETICO
- 10) FORMAZIONE

1) MODELLO ORGANIZZATIVO E FUNZIONI COSIMO DE MEDICI

La società Cosimo De'Medici srl con sede in Portoferraio (LI) Calata Mazzini n. 37 è una società a responsabilità limitata costituita dal Comune di Portoferraio a seguito della delibera n. 32 del 30/03/2000 del Consiglio Comunale, con successivo rogito Notaio Morelli del 28/04/2000 n. 45.380 registrato il 17/05/2000. Il capitale sociale risulta interamente versato per euro 30.000,00.

Attualmente il socio unico è il Comune di Portoferraio, il quale la fonda con la finalità di affidarle la gestione di alcuni servizi di interesse pubblico, quali la gestione della darsena medicea, la gestione degli impianti sportivi e dei siti culturali presenti sul territorio comunale.

La partecipazione di capitale sociale interamente pubblico, affiancata alla realizzazione dell'attività prevalente a favore dell'ente affidante, il quale esercita sulla persona giuridica affidataria un controllo analogo a quello che esercita sui propri servizi, rendono legittima la sua qualifica come società "in house providing". Per la sua natura rientra, dunque, a pieno titolo tra gli enti pubblici che hanno l'obbligo di conformarsi alle prescrizioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione.

La Società ha attualmente un consiglio di amministrazione composto da tre unità ed una struttura di dipendenti, con numero variabile in base alla stagionalità, che fanno

riferimento ad un direttore operativo che ne organizza e ne coordina le diverse mansioni.

Il Responsabile dell'anticorruzione secondo la normativa richiamata svolge i seguenti compiti:

a) propone il piano triennale della prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno così come le modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 alla legge 190/2012, da sottoporre all'approvazione, da parte del competente organo societario, entro il 31 gennaio successivo;

b) dispone, dopo l'approvazione del piano, la sua trasmissione all'amministrazione proprietaria del capitale sociale e la sua pubblicazione sul sito internet della Società;

c) provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;

d) propone le modifiche al piano in caso di accertamento di significativi mutamenti dell'organizzazione;

e) individua, il personale da inserire nei programmi di formazione;

f) cura che siano rispettate le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, ai sensi del D. Lgs 39/2013;

g) ha l'obbligo, entro il 30 dicembre di ogni anno di pubblicare sul sito web della società una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette

al competente organo della società e all'amministrazione proprietaria del capitale sociale.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Responsabile dell'Anticorruzione pone in essere le seguenti attività:

- monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi,

sugli atti posti in essere dalla società;

- monitoraggio sul rispetto dei tempi del procedimento;

- relazione periodica rispetto all'avvenuta attuazione delle previsioni del Piano;

- monitoraggio circa il rispetto dei principi di pubblicità e di trasparenza, che è comportamento utile e funzionale anche rispetto alla prevenzione di fenomeni corruttivi;

- utilizzo delle segnalazioni pervenute.

2) FINALITA'

Ai sensi della L. n. 190/2012, infatti, così come modificata dal D. Lgs. N. 97/2016, le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, c.2, D. Lgs. 165/2001 adottano il PTPC secondo l'atto di indirizzo del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), art. 1, c 2-bis, L. n. 190/2012, normativa che si estende agli enti pubblici economici, agli ordini professionali, alle società in controllo pubblico, alle autorità portuali, alle associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica.

Il PNA contiene gli obiettivi governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle Amministrazioni pubbliche ed ai loro organismi partecipati per l'attuazione della prevenzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Il PTPC deve essere approvato dall'organo direttivo entro il 31/01 di ogni anno e

deve rispondere alle seguenti esigenze:

- individuare le attività maggiormente a rischio corruzione (risk assessment);
- prevedere formazione e meccanismi di controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere obblighi d'informazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- monitorare il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra la società e i soggetti che con essa stipulano contratti o che sono beneficiari di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti fra i titolari, gli amministratori, i soci ed i dipendenti di tali soggetti e gli amministratori e dipendenti della società;
- individuare specifici ed ulteriori obblighi di trasparenza.

Il principale obiettivo del piano triennale, dunque,

redatto ai sensi della legge 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal PNA, consiste nell'individuare le aree di rischio per la corruzione all'interno della società e prevedere misure che siano in grado di prevenirla e evitarla. Conseguentemente potranno essere ridotte le opportunità che favoriscono i casi di corruzione, saranno stabiliti interventi organizzativi volti a prevenire i rischi di corruzione e sarà creato un forte collegamento tra anticorruzione e trasparenza per una maggiore gestione del rischio istituzionale.

3) ELABORAZIONE

Il presente piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cosimo de' Medici srlu con delibera del 25/01/2024 ed il responsabile è stato individuato, come da delibera di Cda del 09/01/2024, nella persona del sig. Giampaolo Paoletti il quale ha redatto il presente piano in conformità alla normativa vigente.

Per la redazione del presente piano sono stati coinvolti i responsabili del settore operativo e di quello amministrativo, nonché l'intero Cda che si è confrontato con i dipendenti.

Con questi ultimi è stato intrapreso un percorso di confronto volto, in prima battuta, ad un'analisi di

PTPC 2024-2027

quelli che sono i meccanismi organizzativi aziendali per poter capire in quali settori sussiste il reale rischio di addivenire ad ipotesi corruttive ed, in seconda battuta, ad una corretta formazione/informazione degli stessi.

Il piano così come definitivamente approvato è stato poi loro comunicato, nonchè reso noto con la sua pubblicazione sul sito della Società.

Gli attori della strategia di prevenzione sono stati dunque i seguenti con i relativi ruoli:

RPCT	Conduce attività di analisi e propone la strategia di prevenzione
Gruppo di referenti	Supporto RPCT nella predisposizione e nel monitoraggio PTPC
Cda	Valuta le proposte del RPCT ed approva il piano
Dipendenti	Concorrono al raggiungimento degli obiettivi di prevenzione della corruzione e trasparenza, propongono integrazioni e contributi per l'aggiornamento del PTPC

4) INTEGRAZIONI E ANALISI 2023

L'anno 2023 è stato un anno incisivo dal punto di vista dell'aggiornamento della normativa in materia di diritto pubblico. Dal primo aprile, infatti, è entrato in vigore il D.Lgs n. 36/2023 che ha offerto agli utenti non solamente un testo unico di riferimento in materia di appalti pubblici, ma ha rivoluzionato, in alcuni casi, il panorama normativo introducendo principi guida quali risultato, fiducia, accesso al mercato e trasparenza. In questo senso si può comprendere come abbia inciso in

materia di anticorruzione e trasparenza e nello specifico rileva l'enorme impatto della digitalizzazione del sistema degli appalti sugli obblighi di trasparenza delle pubbliche amministrazioni che puntualmente ANAC ha cristallizzato nella delibera 601 del 19/12/2023 che ha integrato la 264 del 20/06/2023, nonché le modalità di pubblicità legale degli atti. La digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti, infatti, comporta che le fasi di programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione vengano gestite mediante piattaforme di approvvigionamento digitale certificate, fatto che implica una trasparenza totale di tutte le fasi di vita del contratto. In relazione alle modifiche rispetto al precedente piano dunque rileva la sezione dedicata alla schematizzazione dei rischi di corruzione e di maladministration e alle relative misure di contenimento dove ANAC è intervenuta solo laddove alcuni rischi e misure previamente indicati, in via esemplificativa, non trovino più adeguato fondamento nelle nuove disposizioni. Prima di procedere alla redazione del piano il Rpct ha sottoposto all'attenzione del Cda un affinamento della strategia di prevenzione in conformità alle prescrizioni dettate da ANAC e contenute nelle delibere e nella nuova normativa. Quindi, pur confermando sostanzialmente la metodologia di analisi e valutazione del rischio già utilizzata nell'ambito dell'ultimo PTPC visti i riscontri positivi della sua applicazione e la compatibilità con gli indirizzi adottati dall'Autorità, è stata attuata una revisione delle parti superate ovvero non più in vigore dopo la

data di efficacia del d.lgs. 36/2023 del 1° luglio (come la tabella n. 12 del PNA 2022 contenente l'esemplificazione delle possibili correlazioni tra rischi corruttivi e misure di prevenzione della corruzione è stata sostituita con nuove tabelle aggiornate). Si rileva comunque che nel corso dell'anno 2023 non si sono verificati eventi corruttivi e/o fasi di rischio concretizzato, per tale ragione gli adempimenti eseguiti e le modalità di prevenzione si sono verificate efficaci.

5) GESTIONE DEL RISCHIO

Secondo la “teoria del risk management” il processo gestionale del rischio di corruzione è stato suddiviso nelle seguenti tre macro fasi:

A. Analisi del contesto interno ed esterno

B. Valutazione del rischio

B.1. Identificazione del rischio

B.2 Analisi del rischio

B.3 Ponderazione del rischio

C. Trattamento del rischio

* * * * *

A) Analisi del contesto interno ed esterno

In questa prima fase si è proceduto acquisire le informazioni necessarie ad identificare il rischio

correttivo in relazione al contesto territoriale in cui si opera esaminando le principali dinamiche settoriali e influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione può essere sottoposta. Questo costituisce un passaggio essenziale nel valutare se, e in che misura, il contesto, territoriale o settoriale, di riferimento incida sul rischio corruttivo e conseguentemente nell'elaborare una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale.

Le principali attività in questo senso sono state svolte attraverso una consultazione di banche dati sia per quanto riguarda le fonti interne sia per

quelle esterne ed una completa analisi della struttura organizzativa dell'amministrazione e delle principali funzioni da questa svolte.

Per questo sono stati studiati l'organigramma, le politiche, gli obiettivi e le strategie, le risorse, i ruoli e le responsabilità.

Di fondamentale importanza è stata la mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi.

In conformità a quanto disposto dall'allegato n.1 PNA 2019, il quale suggerisce una graduale semplificazione del sistema di gestione del rischio corruttivo attraverso un approccio flessibile e contestualizzato, la mappatura dei processi del PTPC 2023-2025 è stata impostata sulla

base dei principi di completezza flessibilità e gestibilità.

Il principio della completezza ha determinato la scelta di mappare e valutare non soltanto le attività inerenti le aree di rischio generali ma tutte quelle poste in essere dagli uffici della Cosimo de' Medici come risultanti dall'attuale assetto organizzativo. Questo è stato fatto con il fine di definire la lista dei processi che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento in un momento successivo. All'interno di ciascuna matrice è presente infatti un' area di rischio che può essere generale o specifico. In attuazione del principio di flessibilità è stato posto in evidenza ogni possibile ambito in cui si potevano realizzare comportamenti a rischio corruttivo secondo una prospettiva massimamente garantista.

L'analisi del rischio infine è stata effettuata nel rispetto del principio di gestibilità aggregando più procedimenti in un unico processo.

Pertanto le matrici di mappatura sono state strutturate in due sezioni: la prima contenente informazioni di carattere generale e la seconda relativa allo svolgimento del processo di gestione del rischio.

B) Valutazione del rischio

La valutazione del rischio è la macro fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso viene

identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e preventive.

Seguendo le indicazioni metodologiche già attuate nell'ambito dei piani precedenti, l'attività di individuazione di comportamenti a rischio è stata guidata da un principio di massima analiticità, nella consapevolezza che un comportamento a rischio di corruzione non individuato in fase di mappatura non potrà essere valutato nella successiva fase di trattamento del rischio e dunque sfuggirà al programma di prevenzione.

Come primo passaggio gli uffici hanno descritto il potenziale comportamento che individua un fenomeno di corruzione ed hanno riportato le azioni finalizzate a ottenere vantaggi illeciti attraverso la stessa.

Successivamente hanno individuato i fattori abilitanti che agevolano lo stesso per poi procedere alla misurazione del rischio.

La metodologia di analisi è stata quella secondo cui il valore del rischio di un evento di corruzione è stato calcolato come il prodotto della probabilità

dell'evento per l'intensità del relativo impatto. Rischio (E) = Probabilità (E) X Impatto (E)

PTPC 2024-2027

Mentre la probabilità è stata declinata in una scala di 5 valori (molto bassa, bassa, media, alta, altissima), l'impatto in termini di prudenza ha avuto 2 valori (alto, altissimo).

Il prodotto finale ha quale possibile esito tre valori di rischio: medio, alto e altissimo.

IMPATTO	Alto	Altissimo
PROBABILITA'		
Altissima	Altissimo	Altissimo
Alta	Alto	Altissimo
Media	Alto	Altissimo
Bassa	Medio	Alto
Molto bassa	Medio	Medio

A seguito di quanto sopra riportato siamo potuti giungere ad una individuazione delle aree di rischio che vengono riportate nella tabella.

Aree di rischio	Riferimento
I) P r o v v e d i m e n t i ampliativi sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)

Aree di rischio	Riferimento
-----------------	-------------

<p>II) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>	<p>Aree di rischio generali -Allegato 2 del PNA 2013,corrispondente allaconcessione ed erogazione disovvenzioni, contributi, sussidi, nonché vantaggi di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012) ausili finanziari.</p>
<p>III) Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizie forniture)</p>	<p>Aree di rischio generali -Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA,con particolare riferimento alparagrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento</p>

IV) Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Aree di rischio generali -Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10
V) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA

Aree di rischio	Riferimento
VI) Incarichi e nomine	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 letterab)
VII) Affari legali e contenzioso	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 letterab)

B1) Identificazione

I, II) Provvedimenti ampliativi

In tali due categorie si ritiene che il livello rilevabile di rischio deve essere considerato inesistente in quanto la Cosimo de' Medici non è titolare di funzioni delegate da parte del Comune di Portoferraio nell'ambito

di emanazione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari (autorizzazioni, concessioni...)

Il ruolo svolto dalla partecipata è infatti sostanzialmente di supporto organizzativo e funzionale alle attività operative del Comune di Portoferraio che rimane unico titolare di detti procedimenti.

III) Contratti pubblici

In questa area di rischio è stata eseguita un'analisi approfondita, rivolta non solo alla fase di affidamento ma anche a quelle successive di esecuzione del contratto. Le indicazioni seguite, attengono a fattori di particolare incidenza sulla corretta impostazione della strategia di acquisto; esse tengono, altresì, conto della principale regolazione europea, internazionale e nazionale in materia. Le attività della Cosimo de' Medici in materia di contrattualistica pubblica seguiranno dettagliatamente le linee di indirizzo ANAC oltre alle principali direttive comunitarie.

Sotto viene riportata un elenco dei fatti abilitanti del rischio corruttivo per poter meglio procedere alla relativa analisi:

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: - in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti - ma soprattutto efficacemente attuati - strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;

- mancanza di trasparenza;
 - eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
 - esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
 - scarsa responsabilizzazione interna;
 - inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
 - mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Rischi

- accordi collusivi tra le imprese partecipanti ad una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto per distribuire vantaggi.

Misura preventiva: predisposizione di un controllo da parte della società per vigilare sulla regolarità della gara utilizzando gli strumenti indicati dall'ANAC. Il controllo verrà effettuato dai dirigenti seguendo un ordine a rotazione, in modo da evitare che la stessa persona presidi l'attività di

controllo gare in maniera stabile favorendo in tal modo le probabilità di generare ipotesi corruttive;

- definizione dei requisiti di accesso alla gara con valutazione dei requisiti tecnici ed economici dei concorrenti (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)

Misura preventiva: la società nel predisporre le qualifiche personali di gara e/o di aggiudicazione avrà cura di non introdurre requisiti altamente speciali e conseguentemente escludenti, informandosi ai principi di uguaglianza e trasparenza così come predisposti dal codice dei contratti pubblici, dall' ANAC e dall'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato.

- uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa volto a favorire un'impresa.

Misura preventiva: nel predisporre la lex specialis la società dovrà improntare il bando su criteri di attribuzione del punteggio più possibile oggettivi onde ridurre al minimo i criteri di valutazione discrezionali. Saranno seguiti comunque criteri valutativi idonei al caso e più largamente utilizzati (vedi il confronto a coppie) salvo l'obbligo di motivazione del percorso logico e tecnico che ha portato ad una determinata selezione e del perché si è raggiunto quella scelta in ragione di un'altra. La motivazione si deve presentare altamente esaustiva e dettagliata in tutti i suoi punti.

- ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara.

Misura preventiva: la possibilità di introdurre

varianti è consentita nel limite di legge del quinto obbligo ed unicamente previo accertamento per iscritto del responsabile del procedimento della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto che lo autorizzino

- abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui esito si sia rivelato differente da quello previsto.

Misura preventiva: in tutte le ipotesi di revoca il responsabile del procedimento dovrà illustrare esaurientemente tutte le valutazioni effettuate che hanno portato a stabilire la revoca, dando specifica motivazione di tutti i passaggi logici seguiti e che sono riusciti ad evitare la responsabilità contrattuale della Cosimo de' Medici.

IV) Acquisizione e gestione del personale

Nella presenta area di rischio saranno analizzate le attività che la Società esplica in riferimento al reclutamento del personale, alle progressioni di carriera ed al conferimento di incarichi di collaborazione che sono ritenute potenzialmente idonee a realizzare casi di corruzione.

Nella gestione di tali casistiche la Cosimo de' Medici provvederà a rispettare la normativa prevista non solo in materia giuslavorista, ma anche la normativa pubblica essendo la società a totale controllo comunale ed inquadrabile nel profilo delle "in house providing".

Rischi

- previsioni di requisiti di accesso personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti

idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.

Misura preventiva: i bandi di reclutamento dovranno essere redatti

indicando requisiti di accesso generali al fine di poter realizzare una selezione trasparente e finalizzata a rendere effettiva la partecipazione del maggior numero di candidati per non favorire soggetti preindividuati.

I requisiti di accesso specifico-professionali, i quali dovranno essere ampiamente provati, caratterizzeranno l'aspetto meritorio per l'attribuzione del punteggio.

- abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari

Misure preventive: la Cosimo de' Medici non può in ogni caso pubblicare bandi rivolti esclusivamente a personale che ha già prestato servizio presso l'azienda e gli eventuali processi di stabilizzazione, che mutano i contratti da tempo determinato a tempo indeterminato, dovranno rispettare la normativa pubblicistica e giuslavoristica prevista.

- irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.

Misura preventiva: Nel comporre le commissioni valutative la Società ricorre a personale interno e qualora vengano individuati all'esterno, verrà fatto

tramite il Comune di Portoferraio. Per la composizione della commissione, comunque, verranno preventivamente richieste dichiarazioni di assenza di incompatibilità o conflitti di interesse sia attuali che potenziali.

- inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione.

Misura preventiva: La Società si preoccuperà di predeterminare dei meccanismi grazie ai quali sarà possibile rendere effettiva l'imparzialità e la trasparenza nella selezione e riducendo al minimo i fattori valutativo discrezionali.

- progressioni economiche e di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari.

Misura preventiva: Le progressioni economiche dovranno essere il frutto di decisioni del Cda nella sua interezza. Le progressioni avverranno esclusivamente sulla base di elementi oggettivi e di raggiunti risultati aziendali o, in alternativa, sulla base di specifiche e certificate esperienze e competenze tecnico- professionali.

- motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Misura preventiva: Nel conferire gli incarichi il Cda dovrà effettuare una dettagliata motivazione dei requisiti soggettivi (titolo di studio, comprovata

esperienza nel settore...) che hanno portato alla scelta del destinatario dell'incarico.

V) gestione delle entrate delle spese e del patrimonio

Per quanto riguarda questa area di rischio la Cosimo de' Medici opera seguendo delle procedure che vedono il Cda quale organo che esprime decisioni in merito agli acquisti che devono essere effettuati e che si rivelano necessari all'azienda.

Rischi

- Possibile eccesso di discrezionalità nei processi di liquidazione.

Misura preventiva: Regolamentazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti di liquidazione e/o emissione dei mandati, mediante circolari o direttive interne, che preveda idonea motivazione in caso di scostamento dalle indicazioni generali quali risultanti da detta regolamentazione.

- eventuali situazioni di esposizione dei dipendenti al conflitto di interessi.

Misura preventiva: Rotazione del personale nel caso di accertamento di corruzione o di illegalità, previo avvio del procedimento disciplinare.

- Mancanza di flussi informativi su eventuali deroghe e scostamenti con riferimento al possibile eccesso di discrezionalità.

Misura preventiva: Verifica, da parte del Dirigente di eventuali situazioni di esposizione dei dipendenti al

conflitto di interessi, secondo le modalità previste nel presente Piano e qualora emerga una situazione di incompatibilità, conflitto di interessi e/o inconferibilità a carico di un dipendente darne formale notizia al Responsabile della prevenzione della corruzione per l'adozione congiunta di provvedimenti consequenziali.

- Mancato invio di una Reportistica trimestrale di rendicontazione dell'attività del Funzionario delegato da trasmettere al Dirigente dell'Area di competenza.
Misure preventive: Adozione di Direttive specifiche in merito alla tracciabilità delle operazioni contabili, come prescritto dalla determinazione ANAC n.12/2015.
- Mancata tracciabilità delle operazioni contabili, come prescritto dalla determinazione ANAC n.12/2015.

Misura preventiva: Tempestiva pubblicazione dei dati prescritti dal Programma Triennale per la Trasparenza e per l'Integrità.

- Mancata divulgazione e condivisione, delle misure preventive e della normativa anticorruzione con i dipendenti che gestiscono la fase della spesa nonché mananzadi formazione specifica per le unità di personale che gestisce la fase della spesa, anche con riferimento alla normativa anticorruzione.

Misure preventive: Divulgazione e condivisione, delle misure preventive e della normativa anticorruzione con i dipendenti che gestiscono la fase della spesa e

Formazione specifica per le unità di personale che gestisce la fase della spesa, anche con riferimento alla normativa anticorruzione.

- Locazione e/o alienazione e/o concessioni di immobili, senza il rispetto di criteri di economicità e produttività (es. a prezzi inferiori ai valori di mercato, a titolo gratuito di liberalità).

Misure preventive: la locazione di immobili da parte della Cosimo de' Medici, fermo restando l'obbligo di motivazioni e/o i vincoli e/o le modalità e/o le procedure nel rispetto della vigente normativa, deve essere preceduta da gara informale in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa.

VI) incarichi e nomine

Per quanto attiene alla presente area di rischio si fa riferimento parziale a quanto predisposto sub IV) acquisizione e gestione del personale e nello specifico si riporta quanto segue.

Rischi

- motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Misura preventiva: Nel conferire gli incarichi il Cda dovrà effettuare una dettagliata motivazione dei requisiti soggettivi (titolo di studio, comprovata esperienza nel settore...) che hanno portato alla scelta del destinatario dell'incarico.

VII) affari legali e contenzioso

Per quanto attiene a questo settore si segnala che il rischio rilevato in sede di analisi dei processi e conseguentemente dei possibili rischi si riduce al minimo considerando che la Cosimo de' medici conferisce incarichi legali a seguito di delibera Cda, che viene adottata sulla base di specifici requisiti soggettivi dei destinatari dell'incarico. Si riporta pertanto quanto previsto sub IV).

Rischi

- motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Misura preventiva: Nel conferire gli incarichi il Cda dovrà effettuare una dettagliata motivazione dei requisiti soggettivi (titolo di studio, comprovata esperienza nel settore...) che hanno portato alla scelta del destinatario dell'incarico.

B2) Analisi del rischio

Coerentemente all'approccio qualitativo suggerito dall'allegato metodologico PNA 2019, i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.

Per stimare l'esposizione al rischio sono stati definiti in via preliminare gli indicatori del livello di

esposizione del processo (fase o attività) al rischio di corruzione in un dato arco temporale mediante l'analisi di fattori quali ad esempio le manifestazioni di eventi corruttivi nel passato, il grado di attuazione delle misure di trattamento ecc...

Le valutazioni devono essere sempre supportate da dati oggettivi, salvo documentata indisponibilità degli stessi. Tali dati (per es. i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari, segnalazioni, ecc.) consentono una valutazione meno autoreferenziale e una stima più accurata, nonché rendono più solida la motivazione del giudizio espresso.

Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori si dovrà pervenire ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio. Il valore complessivo ha lo scopo di fornire una misurazione sintetica del livello di rischio associabile all'oggetto di analisi (processo/attività o evento rischioso).

Il prodotto di tali elaborazioni di dati è stato riportato nella tabella sottostante che rappresenta il risultato di valutazioni oggetti elaborate, però, su un tipo di approccio valutativo (e di tipo qualitativo) come

richiesto dal PNA del 2019.

La scala di valori per la valutazione della probabilità è: 0= nessuna

probabilità, 1= improbabile, 2= poco probabile, 3= probabile, 4=molto probabile, 5=altamente ed il risultato

PTPC 2024-2027

è frutto di una media aritmetica dei punteggi di ogni elemento indicato nella tabella allegato 5 PNA 2013.

La scala di valori per l'impatto: 0= nessun impatto, 1= marginale, 2= minore, 3= soglia, 4= serio, 5= superiore ed il risultato è frutto di una media aritmetica dei punteggi di ogni elemento indicato nella tabella allegato 5 PNA 2013.

Il livello di rischio è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo).

Areadi rischio	Indice 1. Di valutazione della probabilità	Indice n.2di Valutazione dell'impatto	Valutazione complessiva (1x2)
Contratti Pubblici (exaffidamento di lavori,servizi e forniture)	4	2	8
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e progressione)	4	2	8

Areadi rischio	Indice 1.Di valutazione della probabilità	Indice n.2di Valutazione dell'impatto	Valutazione complessiva (1x2)
----------------	---	---------------------------------------	-------------------------------

Gestione delle entrate, delle spese edel patrimoni	2	3	6
Incarichi e nomine	4	2	8
Affari legali e contenzioso	3	2	6

In base alla tabella dunque si evince chiaramente che le aree indicate al terzo, quarto e sesto posto includono un rischio caratterizzato come “medio”, in quanto dette aree prevedono dei processi che ricorrono a valutazioni discrezionali che innalzano il livello di rischio prevedibile.

Nelle fasi cinque e sette il rischio è leggermente ridotto in quanto si abbassa l'indice della valutazione dell'impatto mentre per le prime due aree è notevolmente ridotto fino a raggiungere quasi lo zero.

B3) Ponderazione del rischio

L'obiettivo della ponderazione del rischio è di «agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di

attuazione».

Questa fase, quindi, prendendo come riferimento le risultanze della precedente fase, ha lo scopo di stabilire:

- le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio;
 - le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.
- In tal senso le azioni intraprese al fine di ridurre l'esposizione al rischio sono state elaborate e riportate nella tabella sottostante.

AREA RISCHIO	OBIETTIVI	MISURE PREVENZIONE	INDICATORI	MODALITÀ DIVERIFICA
Contratti Pubblici (exaffidamento dilavori, servizi e forniture)	Ridurre ipotesi di collusione e corruzione	Si veda misure indicate alla pagina n. 16 Del presente documento	Indice di attuazione positivo o negativo	Redazione del processo verbale risultante agli atti, acquisizione di dichiarazioni di insussistenza cause di incompatibilità e/o conflitto di interessi

Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e progressione del personale)	Ridurre ipotesi di corruzione e collusione	Si vedano misure indicate alla pagina n.19 Del presente doc.	Indice di attuazione positivo o negativo	Pubblicazione sul sito della Società, acquisizione dichiarazioni di incompatibilità e/o conflitti di interesse, emissione attestati di effettuata erogazione della
--	--	--	--	--

Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Creare contesto sfavorevole alla corruzione	Si vedano misure indicate alla pagina n. 21 Del presente	Indice di attuazione positivo o negativo	Limitazione possibilità gestione entrate e spese apochi soggetti costretti ad agire congiuntamente
Incarichi nomine	Creare contesto sfavorevole alla corruzione	Si vedano misure indicate alla pagina n.23 Del presente	Indice di attuazione positivo o negativo	Redazione di verbale messo agli atti, acquisizione dichiarazioni di incompatibilità e comprovate capacità tecnico professionali

Affari legali e contenzioso	Ridurre ipotesi di corruzione	Si vedamisure indicatealla pagina n. 23 Del presente	Indice di attuazione positivo o negativo	Redazione di verbalemesso agli atti ed acquisizionedi dichiarazioni di incompatibilità.
-----------------------------	-------------------------------	--	--	---

C) TRATTAMENTO DEL RISCHIO

La terza ed ultima fase di gestione del rischio è tesa all'individuazione delle modalità per prevenire i rischi. Queste devono essere efficaci, sostenibili economicamente ed organizzativamente, infine adatte alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

Queste misure possono essere distinte in generali o di governo di sistema e specifiche per i singoli rischi emersi dall'analisi.

Valutare se è sufficiente la previsione di una o più misure generali per neutralizzare il rischio rientra nelle competenze del responsabile dietro sollecito dell'ufficio di riferimento. Possono essere ovviamente previste anche solo misure specifiche evitando quelle generali in base alle valutazioni svolte. Per la sussistenza delle misure indicate si rimanda ai paragrafi precedenti sub 5) ed alle tabelle di cui al paragrafo successivo.

6) ESITI DELLA GESTIONE

L'esito del processo di mappatura è dunque rappresentato, relativamente ai singoli uffici, nelle tabelle riportati nei precedenti paragrafi. Tutti gli uffici hanno inoltre provveduto al riesame delle proprie mappatura e tenuto conto anche delle attività effettivamente svolte per la presente annualità. Le schede appaiono stabilmente semplificate, opzione che ha determinato negli ultimi anni la concreta possibilità di operare valutazioni ponderate per quanto riguarda la rilevazione degli eventi a rischio, l'individuazione delle misure preventive, la loro attuazione ed il monitoraggio. Proprio quest'ultimo relativamente allo stato di attuazione delle misure individuate dal piano di prevenzione della corruzione è il vero obiettivo degli strumenti anticorruzione in quanto evidenzia che cosa la società sia concretamente in grado di attuare. e il piano anticorruzione relativo agli anni precedenti è stato oggetto di due monitoraggi semestrali il quale hanno avuto l'obiettivo di accertare la corretta applicazione delle misure predisposte secondo le modalità ed i tempi previsti nonché la reale efficacia delle stesse in termini di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi o di mala gestione. Anche le operazioni di monitoraggio si sono svolte in forma partecipata sotto la supervisione del responsabile della prevenzione della corruzione. Da una comparazione con i precedenti piani e le relative analisi si è evinto un graduale ma continuo miglioramento di tutta l'attività di prevenzione della corruzione svolta dalla Cosimo de' medici come da tabella sotto riportata.

Attività	2019	2020	2021	2022	2023
Esame e verifica dell'efficacia delle azioni messe in atto nel corso dell'anno da parte del Responsabile	√	√	√	√	√
Relazione annuale del RPCT	√	√	√	√	√
Attuazione degli obblighi immediati di trasparenza e implementazione delle pubblicazioni sul sito web	√	√	√	√	√
Monitoraggio pubblicazione dei dati sul sito web attraverso controlli a campione sul sito e attraverso colloqui con i referenti incaricati della raccolta e pubblicazione dati	√	√	√	√	√
Incontro annuale con tutti i dipendenti per aggiornamenti sulla normativa trasparenza e anticorruzione, sui contenuti del Piano e sul contributo richiesto a ciascun ufficio ai fini della sua attuazione	√	√	√	√	√
Regolamento per selezione e inserimento del Personale – Verifica e aggiornamento	√				√
Regolamento per l'esecuzione dei lavori in economia, acquisizione di forniture di beni e appalti di servizi e lavori – Verifica e aggiornamento	√	√	√	√	√

Ogni obbligo è stato assolto nel conformarsi agli assunti indicati dal precedente PCTC tanto che non si sono verificati eventi di rischio. Si è ritenuto pertanto opportuno procedere secondo le modalità già esistenti integrate ed implementate secondo quanto disposto sub n. 4 del presente piano.

7) SANZIONI

Oltre alle sanzioni previste per la corruzione dal Codice penale (artt. 317, concussione; 318, corruzione per l'esercizio della funzione; 319 quater, induzione indebita a dare o promettere utilità; 346 bis, traffici di influenze illecite) e dal Codice civile (art. 2635, corruzione fra privati), bisogna tener conto delle sanzioni previste nel Codice disciplinare aziendale di comportamento (attualmente in uso quello del Comune di Portoferraio, nelle more della redazione del codice aziendale).

8) TRASPARENZA

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Per questi motivi la legge n. 190/2012 è intervenuta a rafforzare gli strumenti già vigenti, pretendendo un'attuazione più rigorosa della trasparenza, che, come noto, già era stata largamente valorizzata a partire dall'attuazione della legge n. 241 del 1990 e, successivamente, con l'approvazione del d.lgs. n. 150 del 2009.

La legge n. 190/2012 ha previsto che la trasparenza dell'attività amministrativa, “che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, secondo quanto previsto all'articolo 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è assicurata mediante la pubblicazione” sui siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni delle informazioni rilevanti stabilite dalla legge. La legge n. 190/2012 ha previsto, inoltre, una serie di disposizioni che si applicano direttamente a tutte le pubbliche amministrazioni e agli enti pubblici nazionali, compresi quelli aventi natura di enti economici, nonché alle società partecipate e a quella da esse controllate, per la loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, ed ha conferito una delega al Governo per approvare un decreto legislativo avente ad oggetto il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (art. 1, comma 34), esercitata con l'approvazione del D.lgs. n. 33 del 2013. Con il D.lgs. n. 33/2013 si rafforza la qualificazione della trasparenza intesa, già con il D.lgs. n. 150/2009, come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Emerge dunque con chiarezza che la

trasparenza non è da considerare come fine, ma come strumento per avere una amministrazione che opera in maniera eticamente corretta e che persegue obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando l'accountability con i cittadini.

Il D.lgs. n. 33/2013 già contiene indicazioni di fonte primaria circa le modalità di pubblicazione dei documenti e delle informazioni rilevanti, nonché circa i dati da pubblicare per le varie aree di attività.

Il nuovo codice degli appalti, prevedendo la completa digitalizzazione del ciclo di vita del contratto, ha inciso anche sugli obblighi legati alla trasparenza. Con la delibera 601 del 19/12/2023 ANAC ha cristallizzato la disciplina, sia transitoria che non, in materia di trasparenza andando ad integrare quanto già stabilito dal D.Lgs n. 36/23.

Gli adempimenti di trasparenza sono stati effettuati dalla Cosimo de' Medici seguendo le indicazioni contenute nell'Allegato A al D.lgs. n. 33/2013, nonché secondo quanto disposto dall'allegato n. 1 alla Delibera n. 50/2013 e s.i. del 27.9.2013 e dall'allegato n. 1 alla Delibera n. 71/2013 (errata corrige settembre 2013) della CIVIT (ora ANAC).

Nello specifico la Società ha assolto i propri obblighi eseguendo le seguenti attività:

- pubblicazione, sul sito della Cosimo de' Medici srl, delle informazioni come indicate in All.1 della Delibera CIVIT 50/2013;

PTPC 2024-2027

-nomina del responsabile della trasparenza nonché del responsabile della corruzione entrambi individuati nella persona del sig. Giampaolo Paoletti;

- l'approvazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità da parte del CdA.

La società, dunque, garantisce un adeguato livello di trasparenza attraverso la puntuale attuazione di quanto previsto dal D.Lgs 33/2013.

9) CODICE ETICO

La società adotta al proprio interno, nelle more dell'approvazione di un

proprio Codice di Comportamento, per quanto compatibile, il Codice di Comportamento dell'amministrazione proprietaria del capitale sociale (Comune di Portoferraio).

Qualunque violazione del Codice Etico deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta inoltrata a mezzo posta elettronica certificata.

10) FORMAZIONE

La formazione è lo strumento a garanzia della migliore implementazione del sistema di prevenzione del rischio di corruzione e trasparenza, attraverso la diffusione capillare dei principi di comportamento e di controllo adottati dalla Società.

Nell'ambito della formazione periodica, la Società e per essa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

di concerto con il Cda, provvederà a programmare le iniziative formative ritenute idonee, anche in relazione alla qualifica aziendale e alle attività svolte, al fine di assicurare la corretta attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, da integrare con eventuali preesistenti attività di formazione dedicati al modello 231.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, fornisce indicazioni in merito ai seguenti aspetti:

- contenuti diversificati in funzione dei destinatari che risultano essere maggiormente esposti al possibile verificarsi di episodi corruttivi, o degli altri dipendenti che svolgono compiti a “basso” indice di rischio e per i quali viene fornita loro una conoscenza compiuta per creare in loro una coscienza, sull’etica e la responsabilità;
- destinatari della formazione con particolare riferimento ai soggetti coinvolti nelle aree di rischio identificate;
- modalità di erogazione della formazione (formazione interna e/o esterna) .

Per il personale di nuova assunzione è previsto che sia comunicata, all’inizio del rapporto, l’esistenza del PTPCT e dei Regolamenti adottati da Cosimo de' Medici srl., fornendo copia cartacea o digitale della relativa documentazione.

PTPC 2024-2027

La conoscenza del PTPCT e dei Regolamenti adottati e la partecipazione ai corsi di formazione, secondo il calendario e le modalità individuate dalla Società, sono da ritenersi obbligatorie.

Il responsabile della prevenzione della corruzione provvederà pertanto, data l'importanza della materia, a garantire un adeguato piano di formazione aziendale volto alla prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Portoferraio, 20/01/2024